

— **PERE E GABI IGNASI** Padre e figlio, artisti del vetro, nel loro studio di Consell, Maiorca, danno forma a opere scultoree dal forte carattere sperimentale, spingendo la materia oltre i suoi limiti. Pere porta con sé oltre settant'anni di esperienza: inizia a lavorare nelle fornaci maiorchine negli Anni 60 e nel 1979 accende il suo primo forno, inaugurando

un percorso indipendente. Gabi si forma al suo fianco, intrecciando a questa eredità una ricerca personale sviluppata attraverso il confronto con artisti internazionali, scuole specializzate e un dialogo continuo con materiali come ferro e ceramica. A unirli, una visione condivisa della creatività senza confini. [pereygabignasi.com](http://pereygabignasi.com)



Foto Florence Campbell per HTW

Tra Minorca e Maiorca, un tour inedito alla scoperta di creativi 'glocal' che ci raccontano la loro pratica. Un know-how legato al territorio, dal respiro internazionale

di **Elisa Mencarelli**

# LE ISOLE DEL SAVOIR FAIRE





— **JAUME CANET** Eclettico, visionario, dichiaratamente sopra le righe, vive e lavora a Felanitx, a Maiorca, dove conduce una personale ricerca sul metallo. Le sue opere, spettacolari e talvolta irriverenti, si distinguono per un immaginario ricco di fiori, silhouette animali e dettagli ispirati al corpo umano. Il suo laboratorio è una wunderkammer scandita da progetti eterogenei: portacandele, fruttiere, specchi, decorazioni e lampade. @jaume\_canet\_

Foto Lucia Maraver per HTW



— **MIRENCHU BEASCOECHEA** Dopo un percorso nella moda, sceglie di seguire la sua vocazione per l'artigianato, maturata dopo l'incontro con il maestro Eduardo Cellesino. Negli anni si specializza nella lavorazione del vetro float e nel 2001 apre il suo laboratorio a Marratxinet, a Maiorca, dove prende forma una produzione dal fascino naturale che spazia dal gioiello al tableware; in foto, il piatto della collezione Cosmos. Le sue opere si distinguono per dettagli inattesi, resi possibili dalle tecniche di smaltatura e di termoformatura del materiale. mirenchu.com

Foto Xim Izquierdo



— **BLANCA MADRUGA** Laureata in Giurisprudenza e Scienze umanistiche, scopre nella manifattura il suo linguaggio più autentico. Autodidatta, si avvicina alla ceramica quasi per caso, seguendo l'insegnamento della maestra catalana Carme Balada, da cui apprende un rapporto essenziale e sincero con l'argilla. Nel 2015 apre il suo atelier — pagina accanto — nel cuore di Mahón, Minorca. È qui che prende forma la sua produzione di ceramiche decorative e oggetti per la casa, spesso ispirati dalle eccedenze di materiale rimaste sul tavolo a fine giornata. [blancamadruga.com](http://blancamadruga.com)



Foto Jorge da Bahia per HTW



— **ROMÁN PONS** Con una carriera nel mondo della calzatura — in cui opera ancora oggi — durante la pandemia riscopre e reinterpreta l’arte dell’intreccio appresa dal nonno. Un sapere antico che lo ha portato ad affermarsi come uno dei pochi artigiani di Minorca specializzati nella tessitura di fibra naturale. Vive e lavora nel villaggio di Es Migjorn Gran, dove dà forma a una ricerca che coniuga tradizione e innovazione. Il suo lavoro attraversa scale e linguaggi diversi, dai vasi alle lampade, fino ai totem scultorei — in foto — e agli oggetti decorativi. @llatra\_project

Foto: HTW

#### E SENZA DUBBIO UNA DELLA METE ESTIVE PIÙ AMATE.

L’arcipelago delle Baleari affascina per le sue acque cristalline, la natura selvaggia e un senso di ospitalità ancora autentico. Ma c’è un altro patrimonio, più silenzioso e meno noto, che queste isole custodiscono intatte: le tradizioni artigianali. Un universo fatto di saperi tramandati e gesti antichi, da cui inizia il nostro viaggio, guidati da due osservatori d’eccezione, i creativi Ola Kawalko e Adrián Martínez Marí, coppia nella vita e nel lavoro. Con il loro brand di abbigliamento sostenibile, *Accidente con flores*, collaborano da anni con maestri locali: “Abbiamo viaggiato a lungo attraverso l’arcipelago alla ricerca di mestieri che stanno scomparendo e delle persone che continuano a custodirli”, racconta Ola. “Nel frattempo ricevevamo molte richieste da chi desiderava incontrare questi artisti, visitarne gli studi o acquistare le loro opere”. Nel 2021 nasce How They Work, organizzazione no profit impegnata a promuovere e sostenere il lavoro degli artigiani delle isole Baleari attraverso la direzione creativa e la comunicazione digitale. Il nostro viaggio comincia a Maiorca, nel comune di Consell, dove ci accolgono **Pere e Gabi Ignasi**. Padre e figlio, hanno fatto della sperimentazione sul vetro la loro cifra artistica. “Mio papà ha iniziato questo mestiere più di cinquant’anni fa lavorando nelle aziende locali”, racconta Gabi. “Negli Anni 70 ha aperto il suo studio, dove oggi realizziamo sculture scenografiche che abitano il nostro giardino. La natura è la nostra prima fonte d’ispirazione, insieme alle opere di Alexander Calder, a cui rendiamo omaggio con mobiles in vetro e metallo”. A colpire sono i colori accesi e le forme organiche, elementi distintivi che ritroviamo anche nel lavoro di **Mirenchu Beascochea**, a Marratxinet. “Qualche anno fa ho conosciuto un maestro del vetro e mi sono innamorata”, ci racconta la creativa. “Ho scelto di lasciare il ritmo frenetico della moda per dedicarmi al lavoro manuale. Sperimentare con smalti e temperature mi permette di assecondare l’imprevedibilità del materiale, con l’obiettivo di suscitare emozioni nel pubblico”. Le sue creazioni, fra tableware e oggetti d’autore, restituiscono tutta la forza di una materia in continua trasformazione. Dopo circa un’ora di strada raggiungiamo Felanitx, nel Sud dell’isola. Qui, in una casa-atelier che ha il sapore di una wunderkammer, prende forma l’universo di **Jaume Canet**. Protagoniste, le opere in filo di metallo: sculture, portacandele, fiori, oggetti decorativi attraversati da un immaginario ironico e a tratti provocatorio. “Ho iniziato a fare il fabbro a 16 anni”, racconta. “Con il tempo ho sviluppato un linguaggio personale che riflette la mia anima rock and roll”. Il risultato alterna accenti più irriverenti e sensuali a forme più classiche, sempre animate da

una forte espressività. Lasciata Maiorca, il viaggio prosegue verso Minorca, fino a Mahón, dove ci attende **Blanca Madruga**. Avvocata di formazione, ha scelto di cambiare radicalmente vita: prima l’esperienza con le suore di clausura, poi l’approdo alla ceramica. “Credo che la ceramica abbia un forte potere terapeutico”, racconta, “insegna a osservare, ad avere pazienza e a non darsi per vinti anche quando le cose non vanno come previsto”. Ultima tappa, Es Migjorn Gran, piccolo centro nel cuore dell’isola, dove incontriamo **Román Pons**. “È stato mio nonno a insegnarmi l’arte dell’intreccio, ma solo nel 2020 ho deciso di dedicarmi a questa passione”, racconta. “All’inizio era come uno svago dal mio lavoro, poi è diventata una pratica sempre più centrale”. Oggi realizza un’ampia produzione in fibre naturali, dai cesti alle lampade, fino ai totem scultorei. Un lavoro in cui la memoria del gesto si apre a una visione contemporanea, confermando come, in queste isole, il savoir-faire sia ancora un linguaggio vivo. ■

“Gli artigiani sono tra le figure più interessanti che abbiamo mai incontrato: abili, curiosi e fortemente legati al territorio”

— Ola Kawalko e Adrián Martínez Marí

